

Il sindaco ritrova la maggioranza, il centrodestra attacca: "Un ciclo politico si è chiuso". Ma nulla cambia

# Iervolino sempre in piedi

*Veltroni frena su Bassolino: "Vai avanti, ma innova"*

IL SINDACO Rosa Russo Iervolino torna in consiglio comunale dopo due mesi per presentare la nuova giunta e ritrova la maggioranza che perde solo i due consiglieri di Italia dei valori. Alla Mostra d'Oltremare, intanto, Walter Veltroni dà il via libera ad Antonio Bassolino fino al 2010 a condizione di un «forte rinnovamento». Ma il sottosegretario al lavoro Pasquale Viespoli, all'Unione industriali, non demorde: «Un ciclo si è chiuso».

PATRIZIA CAPUA  
ROBERTO FUCCILLO  
OTTAVIO LUCARELLI  
ALLE PAGINE II E III

## Iervolino ritrova la maggioranza

*«Non regaliamo alla destra la città delle Quattro Giornate»*

### OTTAVIO LUCARELLI

«NON regalo alla destra la città delle Quattro giornate. Ho il massimo rispetto per l'opposizione, ma non posso dimenticare il mandato che il 57 per cento dei napoletani ci ha dato per governare fino al 2011». Sei cartelle, ventotto minuti. Rosa Russo Iervolino al via della seduta ha in aula il sostegno di trentatré consiglieri comunali del centrosinistra (poi trentasei, compreso il presidente dell'assemblea Leonardo Impegno) e supera così la prima prova tornando in Consiglio dopo due mesi segnati dal suicidio di Giorgio Nuges, dall'arresto di tre assessori e dall'uscita dell'Italia dei valori dalla maggioranza, unico partito ad aver disertato la riunione come ha poi sottolineato in serata Antonio Di Pietro: «Tutti dicono che bisogna voltare pagina, ma solo noi facciamo seguire le parole ai fatti».

Nel corso della seduta entrano in aula anche un consigliere dei comunisti italiani (che sventola la bandiera della Palestina) e i due consiglieri del Pd vicini all'ex segretario Luigi Nicolais, dimessosi il giorno del rimpasto. La Iervolino va avanti senza l'Italia dei valori e, nella bolgia scatenata all'inizio da una cinquantina tra esponenti e simpatizzanti del centrodestra (i parlamentari Paolo Russo e Mario Landolfi con il candidato alla Provincia Luigi Cesaro) assieme ai movimenti ci-

vici di Chiaia, tutti in piedi negli spazi riservati al pubblico, trova una maggioranza che in realtà, dopo il rimpasto e l'innesto di sei assessori, ha perso solo i due consiglieri di Di Pietro. Al punto che Claudio Renzullo di An ammette con amarezza: «La nostra iniziativa, con questa seduta chiesta e ottenuta in gran fretta, ha avuto il solo effetto di ricompattare la maggioranza. Avremmo dovuto avere più pazienza, aspettare e cuocerla a fuoco lento».

E così, dopo la protesta all'esterno e all'interno del Maschio Angioino con tapiri, cartelli "siete alla frutta", "Jatevenne", "via Iervolino e Bassolino" e uno striscione "liberiamo Napoli" (ci sono tra gli altri gli imprenditori Ninni De Santis, Sergio Fedele e Rossella Paliotto), il sindaco ritrova una coalizione che sembrava a pezzi. Ed è proprio al centrosinistra che dedica una parte dell'intervento: «Perché avremmo dovuto mettere in crisi la città in cui devono rimanere alti i principi di solidarietà sociale? In questi anni di grande difficoltà economica questa amministrazione ha fatto il possibile per mantenere gli impegni verso i cittadini più deboli». Poi una stoccata al Partito democratico: «A Napoli si è aperta una discussione in buona parte strumentale perché si sono scaricate tensioni che riguardano in realtà altri organi istituzionali, tensioni fra i partiti della maggioranza e tensioni interne al

mio stesso partito. Ma Napoli è una città onesta in cui io credo. Ho seguito perciò una linea di equilibrio che può non piacere ma che è corretta e la giunta di qualità che è stata formata è sostanzialmente diversa da quella precedente».

Ecco il nervo scoperto, l'inchiesta Romeo sulla delibera "Global service" per la manutenzione stradale (appalto mai partito) che ha portato all'arresto di tre assessori e di un quarto ex assessore ma che ha anche rispolverato i rapporti contrattuali tra il Comune e l'imprenditore in manette: «La bufera giudiziaria riguarda le persone, non il Palazzo. La giunta ha comunque deciso di compiere una rivisitazione del contratto per la manutenzione degli immobili. Per quanto riguarda la riscossione delle contravvenzioni occorre ricordare che la Romeo è vincitrice della gara. Per dare un chiaro segnale di discontinuità verranno però esaminate tutte le ipotesi possibili, dall'interruzione delle trattative all'ulteriore revisione della bozza di accordo già frutto di lunghi e forti contrasti».

Dopo la bolgia della mattina e una sospensione di dieci minuti, nel pomeriggio gli interventi. La destra incalza con Ciriaco De Mita («Vada via, è la responsabile di un disastro»). «Una destra senza cultura di go-

verno» ribatte il capogruppo del Pd Antonio Borriello.

Un minuto di silenzio per ricordare il fotografo del "Mattino" Antonio Troncone e alle 17, termine fissato per l'arrivo di Walter Veltroni in città, gli iscritti a parlare sono ancora una ventina. Si rinvia tutto a giovedì con la Iervolino soddisfatta: «Un dibattito vivace e costruttivo». All'esterno, in via Santa Brigida, passa Ciriaco De Mita che commenta, ironico: «Auguri».

**In aula 37 consiglieri del centrosinistra mancano i due di Di Pietro**

